

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2557 del 05/05/2025
Oggetto	DPR 59/2013 E SMI: SCIA PER VARIANTE NON SOSTANZIALE A PDC COMPRENSIVA DI ADOZIONE DELLA MODIFICA SOSTANZIALE E CONTESTUALE RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA ALLO STABILIMENTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SORBOLO MEZZANI (PR) IN STRADA DELLA PACE, 33/BIS RICHIESTA DALL'IMPRESA FEPA SPA PER L'ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONE ONDULATO E DI IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE SINADOC 2024-35566 PRATICA SUAP 693/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2665 del 05/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno cinque MAGGIO 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231 (che recepisce il provvedimento del 08.08.2014 protocollo n. 56335 rilasciato dalla Provincia di Parma) alla Ditta Scatolificio Sandra S.r.l. per l'insediamento in Comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis, comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

L. 447/1995);

- l'atto di A.U.A. emesso dalla Provincia di Parma con provvedimento del 01/07/2015 protocollo n. 45804 e recepito nell'A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo del 02/07/2015 protocollo 6231, che modifica il Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231;
- la presa d'atto della voltura dell'AUA emessa da Arpae – SAC di Parma con protocollo PGPR/2016/4500 del 31/03/2016 recepita nella voltura di A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo del 01/04/2016 protocollo 3124, rilasciato alla ditta Sandra SpA per l'insediamento in Comune di Sorbolo Mezzani (PR), località Casale Strada della Pace 33 bis che voltura il Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231 e smi
- l'atto di AUA emessa da Arpae – SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-4560 del 30/08/2017 aggiornata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-5723 del 25/10/2017, recepita nella modifica di A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo del 12/09/2017 protocollo 9267 aggiornata con Provvedimento conclusivo del 02/11/2017 protocollo 11241, rilasciato alla ditta Sandra SpA, che modifica il Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231 e smi;
- l'atto di AUA emessa da Arpae – SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-3376 del 03/07/2018 recepita nella modifica e voltura di A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo del 04/07/2018 protocollo 7677, rilasciato alla ditta Sandra SpA per l'insediamento in Comune di Sorbolo Mezzani (PR), località Casale Strada della Pace 33 bis che modifica e voltura il Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231 e smi
- l'atto di AUA emessa da Arpae – SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-5160 del 11/11/2019 recepita nella modifica di A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo del 14/11/2019 protocollo 10066, rilasciato alla ditta Sandra SpA per l'insediamento in Comune di Sorbolo Mezzani (PR), località Casale Strada della Pace 33 bis, che modifica il Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231 e smi;
- l'atto di AUA emessa da Arpae – SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-3328 del 16/07/2020 recepita nella modifica di A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo del 20/07/2020 protocollo 4152, rilasciato alla ditta Sandra SpA per l'insediamento in Comune di Sorbolo Mezzani (PR), località Casale Strada della Pace 33 bis, che modifica il Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231 e smi;
- l'atto di AUA emessa da Arpae – SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2023-1678 del 03/04/2023 del 16/07/2020 recepita nella modifica di A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense con Provvedimento conclusivo pratica SUAP 183/2023 del 12/04/2023 protocollo 4152, rilasciato alla ditta Fepa SpA, con Sede Legale in comune di Torrile (PR), Località San Polo Via del Lavoro 2 ed insediamento in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis, che voltura il Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 protocollo 7231 e smi;

VISTA:

l'istanza presentata al SUAP Unione Bassa Est Parmense in data 21/10/2024 e acquisita da ARPAE SAC in data 21/10/2024 protocolli n. PG/2024/189750, PG/2024/189759, PG/2024/190137 e in data 22/10/2024 con protocolli n. PG/2024/190138, PG/2024/190139, PG/2024/190141– pratica Sinadoc 2024-35566 - pratica SUAP 693/2024 dal legale rappresentante dell'impresa FEPA S.P.A. (PIVA 00928510346), con sede legale nel comune di Torrile (PR), Località San Polo Via del Lavoro 2 per la modifica e contestuale rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di *"Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone"*. svolta presso l'impianto ubicato in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis con la quale la Ditta richiede la modifica dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- Autorizzazione allo scarico acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 (articoli 124 e 125);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);

DATO ATTO che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante *"Norme in materia ambientale"*, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V";
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER) DGR N. 4606/1999;
- DECRETO ODORI decreto direttoriale MASE 309-28/06/2023

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante *"Norme in materia ambientale"* – Parte Terza;

- Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art.4 prevede per gli scarichi in canali di bonifica l'acquisizione del parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);
- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

In merito alle acque meteoriche la ditta ha dichiarato che *"nelle aree esterne di pertinenza dell'Azienda..... e quindi la gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza dell'Azienda avviene nel rispetto di quanto disposto al punto A1 della D.G.R 1860/2006 e non necessita di un impianto di trattamento al fine di trattare le acque meteoriche....."*

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RILEVATO CHE:

l'istanza dell'AUA di cui all'oggetto è inserita all'interno del "*Procedimento ordinario ai sensi del DPR 160/2010 e L.R. 4/2010 (...), relativa a: SCIA per variante non sostanziale a PdC (rif. SUAP n. 294/2022 e n. 65/2023), comprensiva di richiesta di modifica sostanziale AUA, da realizzarsi a Sorbolo Mezzani, PR, Strada Della Pace n. 33/BIS .*", presentato dalla Ditta FEPA S.P.A.

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi emerge quanto segue:

- il SUAP indicava con nota PG/2024/190141 del 22/10/2024 la conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona all'interno della quale sarà acquisito il presente provvedimento di AUA ai fini della determinazione conclusiva;
- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale ex art. 4 commi 1 e 2 d.P.R. 59/2013, la documentazione a completamento richiesta telematicamente da ARPAE, con nota PG/2024/197890 del 02/11/2024, veniva trasmessa al SUAP dall'impresa istante, ed acquisita poi con i protocolli PG/2024/216914 del 29/11/2024, PG/2024/218024 del 02/12/2024, PG/2024/228577 del 17/12/2024, PG/2024/228580 del 17/12/2024 agli atti di ARPAE;
- con protocollo Arpae PG/2025/25684 del 10/02/2025 il SUAP trasmette le integrazioni fornite dalla Ditta a seguito di richiesta di Arpae SAC prot. n. PG/2025/13298 del 23/01/2025 e dei Vigili del Fuoco PG/2025/6177 del 14/01/2025 e comunicava che "*il termine del procedimento, sospeso in data 23/01/2025, ricominceranno a decorrere dalla data del 08/02/2025*";

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- parere favorevole condizionato del Consorzio di Bonifica parmense acquisito a protocollo Arpae PG/2025/24138 del 07/02/2025, integrato con parere prot. n. PG/2025/59655 del 28/03/2025, depositati agli atti;
- parere favorevole di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. Arpae PG/2025/33641 del 21/02/2025, successivamente confermato con nota acquisita a protocollo Arpae PG/2025/62126 del 02/04/2025 depositati agli atti;
- autorizzazione allo scarico domestico in acque superficiali comprensivo di parere di Arpae ST e Parere del Consorzio di Bonifica parmense acquisito a protocollo Arpae PG/2025/40726 del 03/03/2025, allegato alla presente quale parte integrante;
- la relazione tecnica di Arpae ST favorevole con prescrizioni in merito alle matrici emissioni in atmosfera e scarichi idrici prot. n. PG/2025/43570 del 06/03/2025, depositata agli atti;
- nulla osta del Comune in merito alla matrice acustica ambientale acquisito a protocollo Arpae

PG/2025/65845 del 07/04/2025, comprensivo del parere di Arpae ST, depositati agli atti;

- parere favorevole del Comune per la matrice emissioni in atmosfera in merito alla compatibilità urbanistica dell'insediamento acquisito a protocollo Arpae PG/2025/74268 del 18/04/2025, depositato agli atti;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente prot. 23/06/2021-613264 in base alla quale Arpae procede alle verifiche antimafia per le pratiche di AUA relative agli impianti che trattano rifiuti;

DATO ATTO che:

- che non si è proceduto alla verifica antimafia in quanto il presente atto non riguarda un impianto di trattamento rifiuti e, pertanto, ai sensi del D.lgs 159/2011, la verifica antimafia è di competenza del SUAP in qualità di Autorità Procedente;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione della modifica e contestuale rinnovo dell'AUA a favore dell'Impresa FEPA S.P.A. per l'esercizio dell'attività di *Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone* da realizzare in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina n. 106/2018, e successivi rinnovi con Determine n. 126/2021 e n. 124/2023 della Direzione Generale di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma al Dott. Paolo Maroli.

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Elisabetta Ardesi del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Parma;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE** ai sensi del DPR 59/2013 la modifica e contestuale rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa FEPA S.P.A. (PIVA 00928510346).in persona del suo

Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	ARPAE
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	Comune
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06	ARPAE
Rumore	Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95	Comune

con l'effetto di sostituire ad ogni effetto la precedente AUA rilasciata dalla Provincia di Parma con provvedimento del 08.08.2014 protocollo n. 56335 e smi che deve intendersi revocata dal rilascio del provvedimento finale del SUAP Unione Bassa Est Parmense;

2. **DI STABILIRE** che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- *"Allegato A2 Scarichi" con planimetria di riferimento depositata agli atti;*
- *"Allegato A3 Scarichi" con planimetria di riferimento depositata agli atti e Autorizzazione allo scarico del Comune di Sorbolo Mezzani;*
- *"Allegato A3 Scarichi" con planimetria di riferimento depositata agli atti e Autorizzazione allo scarico del Comune di Sorbolo Mezzani;*
- *Nulla osta del Consorzio di Bonifica Parmense;*
- *"Allegato C emissioni in atmosfera" con planimetria di riferimento depositata agli atti*

- *“Allegato E rumore”*

3. **DI DARE ATTO** che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;

4. **DI DARE ATTO** che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

5. **DI DARE ATTO** che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

6. **DI DARE ATTO** che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

7. **di TRASMETTERE** la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP Unione Bassa Est Parmense ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Sorbolo Mezzani e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

8. **DI TRASMETTERE** la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Parma per il seguito di competenza;

9. **DI INFORMARE** che il permanere della validità del presente atto è condizionato all'esito favorevole delle verifiche in corso da parte del SUAP in materia di antimafia ai sensi del D.lgs 06/09/2011 n. 159.

DI RENDERE NOTO che:

1. il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi dell'art. 23 del Dlgs.14/03/2013n.33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Istruttore di riferimento: Silvia Spagnoli

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Pratica Sinadoc 2024-35566
	FEPA S.P.A. in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis
	L'aumento del volume di acque reflue industriali pari a mc/anno 36465 è dovuto ad una ridefinizione dei volumi di acque derivanti dalle acque di lavaggio dell'osmosi inversa, acqua della caldaia e delle torri evaporative tutte in uscita dal trigeneratore. L'inserimento di una nuova linea di produzione di cartone ondulato non produce scarichi che devono essere inviati all'impianto di depurazione esistente ma vengono riutilizzate per la produzione di colla a base amido. Nello scarico S1 confluiscono anche le acque meteoriche previo passaggio in cassa di espansione per un quantitativo di 74000 mc/anno.
ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI (inserire normativa tecnica non riportata nel provvedimento)	
PARTE DESCRITTIVA	S1 tipo di refluo scaricato: acque reflue industriali del controlavaggio delle membrane dell'impianto ad osmosi inversa, della caldaia e della torre evaporativa, tutte in uscita dall'impianto di trigenerazione; acque meteoriche. Corpo idrico ricettore Cavo Gambinone bacino: Enza Portata media Portata massima Volume annuo: 36465 mc/anno industriali e 74000 mc/anno meteorico.
ISTRUTTORIA	Visto nulla osta idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica Prot. Pg.59655 del 28/03/2025 in merito allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali. All'interno del comparto industriale in oggetto, è prevista la produzione di reflui idrici industriali, depurati con specifico impianto e scaricati nella vasca di laminazione oggetto di ampliamento. I reflui depurati dovranno rispettare i parametri di qualità previsti dalla normativa vigente per il recapito in acque superficiali e dovranno essere condotti regolari operazioni di manutenzione per mantenere l'impianto di depurazione efficiente. Le certificazioni sull'avvenuta manutenzione unitamente agli esiti delle prove di laboratorio sui reflui depurati dovranno essere fornite al Consorzio, nel caso di richiesta da parte dell'ente stesso. Dal punto di vista quantitativo, l'apporto degli scarichi delle acque nere e di quelle industriali depurate sul reticolo consortile non si ritiene significativo rispetto ai quantitativi delle acque meteoriche, ritenendo il sistema di laminazione previsto in progetto adeguato anche con il contributo dei reflui

	depurati. Per ogni altro aspetto non esplicitamente riportato in precedenza, specifica la necessità di dover rispettare i vincoli imposti dal Regolamento di Polizia Idraulica Consortile.
PRESCRIZIONI	1) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'art.101 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06, nello specifico dalla tabella3 allegato 5 della parte terza. 2) Il Titolare dello scarico provvederà ad effettuare 1 (una) autoanalisi all'anno per lo scarico S1. Il relativo verbale di prelievo ed il conseguente rapporto di prova certificato, rilasciato da laboratorio abilitato, dovranno essere conservati presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae.. 3) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici. 4) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso. 5) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione. 6) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico: a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato; b) date di inizio e fine dell'intervento. Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno. 7) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno

precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

8) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal Gestore del corpo ricettore, il Titolare dello scarico dovrà far pervenire ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. riportante gli estremi di tale provvedimento.

9) La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza della Ditta dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.

10) In caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento dovrà esserne data immediata comunicazione, all'Amministrazione Provinciale e alla Sezione Provinciale di A.R.P.A.– Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

11) In caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

12) Il Titolare dello scarico provvederà a fornire, entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento finale del SUAP, elementi documentali (atto di concessione, istanza di concessione, nulla osta) relativi all'occupazione delle aree demaniali eventualmente interessate dallo scarico dei reflui e/o dal depuratore in esame.

13) Si ritiene di invitare la Ditta, al fine del risparmio idrico così come previsto ai sensi dell'art. 98 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad adottare tutte le misure

	necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi, incrementando il riciclo e il riutilizzo delle acque di scarico, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.
DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	planimetria rete aziendale depositata agli atti

nota: competenza Arpae

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Pratica Sinadoc 2024-35566 FEPA S.P.A. in in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis Scarico S2: scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico non significativo poi recapitante nel cavo Gambinone. Potenzialità impianto di trattamento: 80 A.E
ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI (inserire normativa tecnica non riportata nel provvedimento)	
PARTE DESCRITTIVA	Lo scarico deriva dai servizi igienici in uso alle maestranze e all'abitazione del custode, previo trattamento mediante fossa Imhoff e impianto di trattamento ad ossidazione totale e degrassatore per le acque provenienti dalla cucina; spogliatoi e servizi igienici previo trattamento in un impianto di depurazione dedicato composto da fossa Imhoff e impianto di depurazione ad ossidazione totale a fanghi attivi che prevede un trattamento a due stadi: ossidazione dei fanghi e sedimentazione finale.
PRESCRIZIONI (del Comune)	- dovrà essere eseguita la corretta manutenzione degli impianti di depurazione presenti e la documentazione in merito alle manutenzioni svolte dovrà essere mantenuta presso l'impianto. - La gestione dei fanghi prodotta nell'impianto di trattamento dovrà essere effettuata mediante ricorso a ditte autorizzate nel rispetto di quanto previsto nella parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.
DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	planimetria depositata agli atti. Si allega Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Comune di Sorbolo Mezzani per lo scarico S2

nota: competenza Comune



COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

(Provincia di Parma)



Servizio Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico
Ufficio Ambiente

Prot. 2019/ (rif. pec)

Sorbolo, 04/10/2019

Oggetto: Autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Rif. Pratica SUAP Unione Bassa Est Parmense n. 505/2019 - Ditta Scatolificio Sandra s.r.l. in Sorbolo Mezzani, loc. Casale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 5 dicembre 2018, n. 18, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 380 in pari data, recante "Istituzione del Comune di Sorbolo Mezzani mediante fusione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani nella Provincia di Parma", con la quale è stato istituito, a far tempo dal 1 gennaio 2019, il Comune di Sorbolo Mezzani mediante fusione dei contigui Comuni di Sorbolo e di Mezzani;

VISTO il decreto commissariale n. 15 del 3 gennaio 2019 con cui il sottoscritto è stato temporaneamente nominato responsabile del Servizio Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico, ad oggi valido;

VISTO il vigente regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Sorbolo Mezzani;

VISTO l'art.107, commi 1,2,3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

PREMESSO CHE

- l'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., stabilisce che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- l'art.112, comma 1, della L. R. 21/04/1999 n. 3 e s.m.i., delega ai Comuni la competenza al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi in rete fognaria nonché agli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature

VISTI:

- la L.R. 21/04/1999 n. 3 e s.m.i. che conferma in capo alle province (art. 111) la competenza al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi industriali che non recapitano in pubbliche fognature, ed in capo ai comuni (art. 112) la competenza del rilascio dell'autorizzazione degli scarichi recapitanti in pubblica fognatura nonché degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature;
- la L.R. 06 marzo 2007, n. 4, "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali"
- la L.R. 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"
- la DGR 28 dicembre 2015 n. 2230 "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana";

VISTI INOLTRE:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la D.G.R. 9 giugno 2003, n. 1053, "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 152/99 come modificato dal D.Lgs. 258/00 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

- la D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 286, "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";
- la D.G.R. 18 dicembre 2006, n. 1860, "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005";
- il Nuovo Regolamento del servizio di fognatura e depurazione dell'Autorità di Ambito territoriale di Parma A.T.O. 2, approvato dall'assemblea dell'Agenzia con Deliberazione n. 6 del 29/08/2011 ed entrato in vigore a far data dal 1/10/2011;

VISTO infine il D.P.R. 59 del 13/03/2013 e s.m.i. recante Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

VISTA l'istanza presentata per l'autorizzazione allo scarico di *acque reflue domestiche in acque superficiali* presentata -nell'ambito della procedura di AUA e pervenuta a questo ente, per il tramite del SUAP Unione Bassa Est parmense (rif. pratica SUAP Unione Bassa Est parmense n. 505/2019) al prot. di questo Ente 7502/2019 integrata al prot. al 9397/2019, n. 9605/2019, n. 11397/2019 ai sensi della normativa vigente dalla sig.ra *Gabbi Gabriella* in qualità di legale rappresentante della ditta *Scatolificio Sandra s.r.l.*, con sede legale in S. Polo di Torrile, via del Lavoro n. 2, in riferimento all'insediamento sito in casale di Mezzani (PR), in strada della Pace n. 33/bis, adibito all'attività di *produzione e lavorazione di carta e cartoni per imballaggio*;

DATO ATTO CHE:

- la ditta in argomento è stata autorizzata - con atto dell'Unione Bassa Est parmense prot. n. 2014/6196, al tempo competente - allo scarico di acque reflue domestiche (scarico denominato S2) in corpo idrico non significativo, di proprietà della ditta, poi recapitante nel cavo Gambinone;
- che gli scarichi autorizzati provengono dai servizi igienici in uso alle maestranze e dall'annessa abitazione del custode - - previo trattamento mediante fossa Imhoff ed impianto ad ossidazione totale e degassatore per le acque provenienti dalla cucina - nonché di nuovo comparto destinato a spogliatoi e servizi igienici previo trattamento in impianto di depurazione dedicato composto da una fossa Imhoff di pretrattamento ed un impianto di depurazione ad ossidazione totale a fanghi attivi che prevede un trattamento in due stadi: ossidazione dei fanghi e sedimentazione finale;
- che il predetto impianto di trattamento è dimensionato per n. 80 AE;

PRESO ATTO CHE,

- come dichiarato dall'istante, la modifica introdotta con il progetto sottoposto ad AUA introduce l'avvio di un terzo turno di lavorazioni con una produzione di reflui corrispondente a 69 AE;
- gli impianti di trattamento installati a servizio dello scarico S2 sono dimensionati per n. 80 AE;
- che il n. di addetti complessivi (e quindi di abitanti equivalenti) dichiarati risulta inferiore a quello autorizzato con il previgente atto prot. n. 6196/2014;

VISTO inoltre il Parere idraulico favorevole comunicato con nota prot. 5987/2019 dal Consorzio di Bonifica Parmense al SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense;

AUTORIZZA

la sig.ra *Gabbi Gabriella*, in qualità di *legale rappresentante* della ditta *Scatolificio Sandra s.r.l.*, con sede legale in S. Polo di Torrile, via del Lavoro n. 2, a riversare le *acque reflue domestiche* (scarico denominato S2) provenienti dallo stabilimento sito in Casale di Mezzani, Strada della Pace n. 33/bis, originate dai servizi igienici e spogliatoi a servizio delle maestranze e dall'abitazione del custode (queste provenienti dai servizi igienici e cucine), in *fossa recapitante nel Cavo Gambinone*, in conformità a quanto previsto negli allegati tecnici alla domanda di autorizzazione allo scarico, con l'obbligo di osservare le prescrizioni già impartite con il previgente atto autorizzativo:

- dovrà essere eseguita la corretta manutenzione degli impianti di depurazione presenti e la documentazione relativa alle operazioni svolte dovrà essere conservata presso l'impianto;

- la gestione dei fanghi prodotti nell'impianti di trattamento dovrà essere effettuata mediante ricorso a ditte autorizzate nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La presente autorizzazione viene rilasciata per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi.

Si ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per insediamenti, edifici o stabilimenti la cui attività sia trasferita in altro luogo, ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione d'uso, ad ampliamenti o a ristrutturazioni che comportino variazioni qualitative e/o quantitative dello scarico, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto.

Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione all'autorità competente, la quale, verificata la compatibilità dello scarico con il corpo recettore, adotta i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari.

L'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

L' autorizzazione assume durata pari all'Autorizzazione Unica Ambientale nell'ambito del cui procedimento viene emessa.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Grazia Gagliano

Il Responsabile del Servizio
Ing. Valter Bertozzi

(documento firmato digitalmente)



N° Prot.

5987

Data

01/10/2019

Spett.

UNIONE BASSA EST PARMENSE

SUAP

Alla c.a. della Dott.ssa A. Benecchi

PEC -

suap.unionebassaestparmense@legalmail.it

Spett.

ARPAE SAC

Alla c.a. del Dott. Piccio

PEC

aoopr@cert.arpa.emr.it

Spett.

SANDRA S.P.A

PEC

amministrazione@pec.scatsandra.com

OGGETTO: Pratica SUAP 505/2019 del 22/06/2019 - Modifica sostanziale AUA di cui alla determina ARPAE n. 3376/2018 del 03/07/2018 (rif. SUAP n. 255/2017) intestata a Sandra spa (Integrazioni relative agli scarichi domestici S2). Parere idraulico di competenza.

Con riferimento alla Vostra richiesta prot. 5836 del 24/06/2019, e alla documentazione integrativa successivamente inoltrata in data 19/08/2019, 30/08/2019 e 25/09/2019, valutati gli elaborati e portati a termine i necessari accertamenti, si esprime **parere idraulico favorevole** per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue domestiche relativamente all'aumento in quanto risulta compatibile con il sistema di laminazione delle acque già autorizzato.

Il presente parere è subordinato al versamento delle spese d'istruttoria di € 100,00. Il pagamento potrà essere effettuato mediante il versamento sul conto corrente codice IBAN BANCA POPOLARE DI SONDRIO IT 63 G 05696 12700 0000 25 000 X29. La ricevuta comprovante il pagamento dovrà essere inviata via **PEC** al seguente indirizzo **protocollo@pec.bonifica.pr.it**, anticipandola all'indirizzo di posta elettronica ordinaria **larduini@bonifica.pr.it** "Ufficio Autorizzazioni e Concessioni".

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Ing. Fabrizio Useri)


CD/ET/LA

P.A. Arduini Luigi

Ufficio Concessioni/Autorizzazioni

Email **larduini@bonifica.pr.it**

Pec **concessioni@pec.bonifica.pr.it**

Tel 0521381315-3346865487

Via Emilio Lepido, 70/1A 43123 PARMA tel. 0521-381311 fax 0521-381309

www.bonifica.pr.it C.F. 92025940344

PEC: **protocollo@pec.bonifica.pr.it**

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Pratica Sinadoc 2024-35566
	FEPA S.P.A. in in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis
	Realizzazione di nuovo scarico di acque provenienti dai servizi igienici e spogliatoi, (S3) come da progetto presentato con la variante al PDC (Pratica SUAP n.693/2024, Rif. Prot. n. 5706 del 12/08/2024).
PARTE DESCRITTIVA	lo scarico S3 riguardante lo scarico di acque <i>reflue domestiche</i>, recapiterà inizialmente in corpo idrico superficiale (Cavo Gambinone), previo trattamento in fossa Imhoff, e impianto di depurazione a fanghi attivi, per poi essere allacciato alla fognatura comunale di futura realizzazione; Potenzialità impianto di trattamento: 50 A.E Volume massimo scaricabile: 2000 mc/anno.
PRESCRIZIONI (del Comune)	1. L'intervento dovrà essere realizzato conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata. 2. L'installazione degli impianti di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. 3. Dovrà essere installato un pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di depurazione per il controllo dello scarico; le caratteristiche dovranno essere tali da garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. 4. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. 5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di depurazione, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta la documentazione da rendere visionabile agli agenti accertatori. 6. I fanghi derivanti dagli impianti di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento

7.appena sarà realizzato il collegamento fognario sarà necessario presentare istanza di modifica di AUA per il collettamento degli scarichi in pubblica fognatura.

Inoltre è necessario rispettare le prescrizioni del Consorzio di Bonifica Parmense (Prot. Pg.59655 del 28/03/2025) :

riguardo la gestione delle acque nere e, la posizione del Consorzio è sempre quella di preferire lo sfruttamento della rete fognaria pubblica, così da non scaricare le acque nere depurate nel reticolo superficiale.

Nell'area produttiva in oggetto sono presenti due impianti di depurazione, uno esistente e uno di progetto; per entrambi è previsto in progetto il collettamento temporaneo delle acque depurate, all'interno della rete acque bianche del comparto pubblico (strada + parcheggio). Successivamente alla realizzazione da parte di IRETI del collettore fognario lungo la SP72 con il collegamento al depuratore pubblico, sarà possibile dirottare le acque nere prodotte dall'Azienda direttamente nella fognatura nera pubblica, evitando il recapito nel reticolo consortile superficiale. Nel frattempo, le acque nere depurate sfrutteranno la rete pubblica acque bianche, con recapito nel canale consortile Gambinone, a condizione che siano eseguite le ordinarie e straordinarie manutenzioni agli impianti al fine di garantire una qualità delle acque coerente con quanto previsto dalla normativa vigente sugli scarichi nel reticolo superficiale. In corrispondenza di tale scarico nel canale consortile si prescrive di prevedere una protezione spondale in massi non gelivi e non fessurati, di pezzatura adeguata e posati a faccia vista, prolungata verso monte fino al ponticello esistente (sviluppo almeno di 15 m), al fine di proteggere sia il fondo che entrambe le sponde del canale. Naturalmente, appena sarà realizzato il collegamento fognario sull'SP 72 si prescrive di disconnettere i due scarichi dalla rete acque bianche e collegarli al collettore acque nere previsto lungo via Valle di Casale, comunicandolo al Consorzio.

Infine, per ogni altro aspetto non esplicitamente riportato in precedenza, si specifica la necessità di dover rispettare i vincoli imposti dal Regolamento di Polizia Idraulica Consortile.

Si specifica che l'inizio lavori sarà subordinato alla condivisione del Progetto Esecutivo, inoltre, la data d'inizio lavori, dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno 10 giorni ai tecnici del Consorzio.

Si evidenzia che ogni e qualsiasi difformità riscontrabile in fase esecutiva e/o a lavori ultimati, rispetto alle prescrizioni del presente parere, comporterà la revoca delle relative concessioni eventualmente già emanate.

Si ricorda infatti che, prima dell'inizio lavori dovrà essere fatta richiesta, da parte del Proponente dell'intervento, del rilascio di specifiche concessioni allo scarico sia per le acque bianche che per quelle nere/industriali depurate.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	planimetria depositata agli atti Si allega Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Comune di Sorbolo Mezzani per lo scarico S3
--	---

nota: competenza Comune



COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

(Provincia di Parma)



Servizio Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico
Ufficio Ambiente

Prot. 2025 (rif pec.)

Sorbolo Mezzani, 03/03/2025

Oggetto: PRATICA SUAP 693/2024 - Istanza di modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta FEPA S.P.A. ubicata nel Comune di Sorbolo Mezzani, PR, Strada Della Pace n. 33/BIS – Autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTI i seguenti atti, esecutivi:

- la deliberazione consiliare n. 72 del 19.12.2024 avente ad oggetto: “Esame ed approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P. 2025/2027 e del Bilancio di Previsione 2025/2027.

Provvedimenti.”;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 196 del 24.12.2024 avente ad oggetto: “Esame ed approvazione del piano esecutivo di gestione 2025/2027. Provvedimenti.”;

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti:

- i decreti sindacali nn. 16 - 17 - 18 - 19 e 20 del 01/08/2024 con i quali sono stati nominati i titolari di E.Q. dell’Ente;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 201 del 06.12.2022, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il “Nuovo codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sorbolo Mezzani”;

- il Regolamento dei controlli interni approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 90 del 21/12/2023, esecutiva ai sensi di legge;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 05.03.2024, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024 - 2026;

- il vigente Regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTO l’art.107, commi 1,2,3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

PREMESSO CHE

- l’art. 124, comma 1, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., stabilisce che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- la L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i. conferma in capo alle province (art. 111) la competenza al rilascio dell’autorizzazione agli scarichi industriali che non recapitano in pubbliche fognature, ed in capo ai comuni (art. 112) la competenza del rilascio dell’autorizzazione agli scarichi recapitanti in pubblica fognatura;

VISTI

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., ed in particolare la Parte Terza “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;
- la D.G.R. 9 giugno 2003, n. 1053, “Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del D.Lgs. 152/99 come modificato dal D.Lgs. 258/00 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”;

- la D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 286, “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne”;
- la D.G.R. 18 dicembre 2006, n. 1860, “Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005”;
- la L.R. 06 marzo 2007, n. 4, “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali”
- il Nuovo Regolamento del servizio di fognatura e depurazione dell’Autorità di Ambito territoriale di Parma A.T.O. 2, approvato dall’assemblea dell’Agenzia con Deliberazione n. 6 del 29/08/2011 ed entrato in vigore a far data dal 1/10/2011;

VISTO inoltre il D.P.R. 59 del 13/03/2013 recante Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'[articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;](#)

PREMESSO che la ditta Fepa S.p.A. ubicata nel Comune di Sorbolo Mezzani, Strada Della Pace n. 33/BIS specializzata nella fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone, ha presentato nell’ambito delle procedure autorizzative legate ad un ampliamento della sede operativa, istanza di modifica sostanziale all’Autorizzazione Unica Ambientale vigente;

DATO ATTO che:

- tra le modifiche all’impianto, risulta la realizzazione di nuovo scarico di acque provenienti dai servizi igienici e spogliatoi, (S3) come da progetto presentato con la variante al PDC (Pratica SUAP n.693/2024, Rif. Prot. n. 5706 del 12/08/2024).
- lo scarico S3 riguardante lo scarico di acque *reflue domestiche*, recapiterà inizialmente in corpo idrico superficiale (Cavo Gambinone), previo trattamento in fossa Imhoff, e impianto di depurazione a fanghi, per poi essere allacciato alla fognatura comunale di futura realizzazione;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni rilasciato da ArpaE - trasmesso in data prot. n. RT036750-2024 del 25/11/2024, pervenuto al ns prot. 1508/2025 del 28/01/2025, allegato alla presente autorizzazione;

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica, in data 07/02/2025 ns prot. n. 2145, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, allegato alla presente autorizzazione, allo scarico in Cavo Gambinone, delle acque reflue domestiche, in attesa della realizzazione della condotta fognaria in SP72 da parte di Ireti;

Per tutto quanto esposto in premessa,

AUTORIZZA

la sig.ra Gabriella Gabbi, in qualità di legale rappresentante della ditta FEPAS.R.L., con sede in San Polo di Torile via dei Lavori civ. 2, in riferimento all’insediamento ubicato in Comune di Sorbolo Mezzani Loc. Casale, Strada Della Pace n. 33/BIS, specializzata nella produzione e trasformazione di cartone ondulato, produzione di imballi in cartone a partire dalla materia prima (bobine di carta), a riversare in acque superficiali (Cavo Gambinone) le acque reflue domestiche (scarico S3 - servizi igienici e spogliatoi) previo trattamento in fossa Imhoff, e impianto di depurazione a fanghi, con l'obbligo di osservare le prescrizioni riportate nei pareri tecnici rilasciati da:

- Consorzio di Bonifica, in data 07/02/2025 ns prot. n. 2145;
 - ARPAE- di Parma- SAC- in data 28/01/2025 ns prot. 1508/2025
- allegati alla presente autorizzazione, quale parte integrante e sostanziale;

La presente autorizzazione viene rilasciata per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi.

Si ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per insediamenti, edifici o stabilimenti la cui attività sia trasferita in altro luogo, ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione d'uso, ad ampliamenti o a ristrutturazioni che comportino variazioni qualitative e/o quantitative dello scarico, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto.

Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione all'autorità competente, la quale, verificata la compatibilità dello scarico con il corpo recettore, adotta i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari.

L'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

La presente autorizzazione assume durata pari all'Autorizzazione Unica Ambientale nell'ambito del cui procedimento viene emessa.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Valter Bertozzi
f.to digitalmente



Spett.le

UNIONE BASSA EST PARMENSE
Sportello Unico Attività Produttive

Pec: suap.unionebassaestparmense@legalmail.it

e

alla c.a. della Dott.ssa Ing. Alessia Benecchi

E-mail: a.benecchi@comune.torrire.pr.it

E

COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

Protocollo N.0002145/2025 del 07/02/2025

OGGETTO: (COD. CBS 155/2024) AUA - Pratica SUAP n° 693/2024, pervenuta in data 09/08/2024 prot. n° 5706 del 12/08/2024, relativa a: SCIA per variante non sostanziale a PDC (rif. SUAP n. 294/2022 e n. 65/2023), comprensiva di richiesta di modifica sostanziale AUA, da realizzarsi a Sorbolo Mezzani, PR, Strada Della Pace n. 33/BIS – Ditta FEPA S.P.A.

Parere di competenza.

Esaminata la documentazione progettuale in oggetto, pervenuta in data 29/11/2024 con protocollo n° 9742, è stato redatto il seguente parere di competenza favorevole condizionato all'ottemperanza, nell'ambito del Progetto Esecutivo, di una serie di prescrizioni, vincolanti l'inizio dei lavori e al rilascio dell'adeguamento della concessione allo scarico delle acque nel canale consortile Gambinone.

L'intervento in oggetto prevede l'ampliamento della ditta Fepa S.P.A. situata in località Casale nel Comune di Sorbolo Mezzani (PR). L'area in esame, nel complesso, è pari a circa 112.840 m², di cui, attualmente, circa 62.570 m² risultano già impermeabilizzati. Con l'ampliamento previsto la superficie impermeabile aumenterà di 31.414 m², raggiungendo così un valore totale di 93.984 m² a fronte di 18.856 m² destinati a verde.



Di seguito vengono descritte le prescrizioni che dovranno essere rispettate, per la redazione del Progetto Esecutivo e conseguentemente per poter procedere con l'inizio lavori.

1. Invarianza idraulica e manufatto di regolazione

Nella *Relazione Idraulica – Rete Acque Bianche* viene trattato il tema dell'invarianza idraulica prevedendo, in fase progettuale, di ampliare il volume della vasca di laminazione esistente e di posare nuove condotte sovradimensionate.

Nello specifico, il volume utile della vasca di laminazione, come indicato nella Relazione citata, passerà da 2.874 m³ fino a 5.834 m³ (con volume massimo di 6.450 m³). Il progetto prevede un sistema di sollevamento per svuotare la vasca costituito da una coppia di 1+1 pompe con portata totale scaricata di 120 l/s (60 l/s ciascuna). Dall'elaborato di progetto "*Planimetria rete acque bianche*" pare che venga modificato il punto di scarico nel canale consortile denominato "Cavo Gambinone", portandolo più a nord rispetto a quello esistente. In tal caso occorre "murare" lo scarico dismesso, ripristinando la sponda del canale; al contrario se si sfrutta il medesimo manufatto di scarico occorrerà prevedere un adeguato rivestimento spondale, come descritto di seguito.

Inoltre, viene previsto di realizzare una rete drenante sovradimensionata composta da 3 nuove linee: la linea A lunga 880,00 m con diametro DN1000 mm, la linea B estesa per 118,00 m con diametro DN800 mm e la linea C lunga 833,00 m con un diametro di DN1000 mm.

Considerando un evento pluviometrico con TR=100 anni, il sistema di laminazione previsto garantisce, come indicato nella Relazione Idraulica di progetto, un volume utile di 7.218 m³, che il presente Consorzio ritiene adeguato.

Lo scarico nel canale consortile Cavo Gambinone avviene tramite impianto di sollevamento con portata massimo di 120 l/s, previo pozzetto di calma e scarico a gravità con condotta di diametro DN400 mm. Nel caso si preveda un nuovo punto di scarico, rispetto a quello esistente, come introdotto in precedenza, occorre sviluppare nel Progetto Esecutivo un particolare quotato che dia chiara evidenza dell'ingresso della condotta finale nel canale consortile.

Infine, occorre predisporre un rivestimento di lunghezza di almeno 5,00 m in asse canale, mediante massi non gelivi e non fessurati, di pezzatura adeguata (almeno 200 kg/cad) e posati a faccia vista, al fine di proteggere sia il fondo che entrambe le sponde in corrispondenza dell'impatto dello scarico.



2. Rispetto della distanza dai canali consortili

L'area oggetto di intervento lambisce diversi canali consortili: il Cavo Madama a Sud, il Cavo Gambinone sul lato Est e il Cavo Gambina del Casale a Nord. Si rammenta la necessità di mantenere una distanza minima dal ciglio esterno di ciascuno dei suddetti canali, denominata fascia di rispetto, di almeno 10,00 m. Occorre inserire, nel Progetto Esecutivo, un elaborato grafico che dia chiara evidenza della distanza che intercorre fra la recinzione perimetrale della ditta e i canali consortili. Inoltre, le eventuali piante o arbusti previsti in adiacenza del terra-piano perimetrale ai canali citati, dovranno essere ad una distanza tale da evitare, con la chioma adulta, di ostacolare il transito dei mezzi consortili a fianco al canale.

3. Sicurezza idraulica del territorio

Consultando il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), si evince che l'area oggetto di intervento ricade in classe di pericolosità P3 (pericolosità elevata) per il Reticolo Secondario di Pianura, così come riportato nella *Relazione Idraulica – Rete Acque Bianche*. Poiché la ditta si trova circondata da vari corsi d'acqua (vedi punto precedente), occorre rispettare il Regolamento di Polizia Idraulica e prevedere, già in fase progettuale, l'innalzamento di tutti i fabbricati di nuova costruzione, compatibilmente con la quota dei lotti esistenti, in modo da limitare i possibili danni derivanti da potenziali allagamenti. Come riportato nella Relazione Idraulica i fabbricati di progetto saranno realizzati raccordandoli a quelli esistenti, prevedendo lo stoccaggio del materiale ad una quota di almeno 50,00 cm più in alto rispetto dal piano campagna circostante. Il presente Consorzio prende atto della scelta progettuale, ribadendo la potenziale pericolosità idraulica dell'area e prescrive al Proponente dell'intervento di individuare, nell'ambito del progetto Esecutivo, una serie di accorgimenti possibili per minimizzare gli effetti di un potenziale allagamento nell'area produttiva e di metterli in partica nell'ambito dei lavori.

Infine, si aggiunge che il Proponente dell'intervento dovrà fornire al Consorzio una specifica dichiarazione che solleva il Consorzio della Bonifica Parmense da ogni e qualsiasi responsabilità ed obbligo per danni che potessero derivare a seminterrati, ai fabbricati in generale, nonché a tutti i materiali, attrezzature, mezzi mobili ed eventualmente anche a persone in esse presenti durante l'esercizio dei canali consortili limitrofi all'area di intervento, con l'impegno di trasferire tale onere ad eventuali successivi proprietari del sito produttivo. Per tale ragione il rilascio del presente parere è subordinato alla sottoscrizione del modulo denominato "manleva", fornito dal Consorzio.



4. Gestione delle acque nere e delle acque di lavorazione industriale

Per quanto riguarda la gestione delle acque nere e saponose, la posizione del presente Consorzio è sempre quella di preferire lo sfruttamento della rete fognaria pubblica, così da non scaricare le acque nere depurate nel reticolo superficiale.

Nell'area produttiva in oggetto sono presenti due impianti di depurazione, uno esistente e uno di progetto; per entrambi è previsto in progetto il collettamento temporaneo delle acque depurate, all'interno della rete acque bianche del comparto pubblico (strada + parcheggio). Successivamente alla realizzazione da parte di IRETI del collettore fognario lungo la SP72 con il collegamento al depuratore pubblico, sarà possibile dirottare le acque nere prodotte dall'Azienda direttamente nella fognatura nera pubblica, evitando il recapito nel reticolo consortile superficiale.

Nel frattempo, le acque nere depurate sfrutteranno la rete pubblica acque bianche, con recapito nel canale consortile Gambinone, a condizione che siano eseguite le ordinarie e straordinarie manutenzioni agli impianti al fine di garantire una qualità delle acque coerente con quanto previsto dalla normativa vigente sugli scarichi nel reticolo superficiale. In corrispondenza di tale scarico nel canale consortile si prescrive di prevedere una protezione spondale in massi non gelivi e non fessurati, di pezzatura adeguata e posati a faccia vista, prolungata verso monte fino al ponticello esistente (sviluppo almeno di 15 m), al fine di proteggere sia il fondo che entrambe le sponde del canale. Naturalmente, appena sarà realizzato il collegamento fognario sull'SP 72 si prescrive di disconnettere i due scarichi dalla rete acque bianche e collegarli al collettore acque nere previsto lungo via Valle di Casale, comunicandolo al Consorzio.

All'interno del comparto industriale in oggetto, è prevista la produzione di reflui idrici industriali, depurati con specifico impianto e scaricati nella vasca di laminazione oggetto di ampliamento. Anche in questo caso i reflui depurati dovranno rispettare i parametri di qualità previsti dalla normativa vigente per il recapito in acque superficiali e dovranno essere condotti regolari operazioni di manutenzione per mantenere l'impianto di depurazione efficiente. Le certificazioni sull'avvenuta manutenzione unitamente agli esiti delle prove di laboratorio sui reflui depurati dovranno essere fornite al Consorzio, nel caso di richiesta da parte dell'ente stesso.

Dal punto di vista quantitativo, l'apporto degli scarichi delle acque nere e di quelle industriali depurate sul reticolo consortile non si ritiene significativo rispetto ai quantitativi delle acque meteoriche, ritenendo il sistema di laminazione previsto in progetto adeguato anche con il contributo dei reflui depurati.

Infine, per ogni altro aspetto non esplicitamente riportato in precedenza, si specifica la necessità di dover rispettare i vincoli imposti dal Regolamento di Polizia Idraulica Consortile.

Si specifica che l'inizio lavori sarà subordinato alla condivisione del Progetto Esecutivo, inoltre, la data d'inizio lavori, dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno 10 giorni ai tecnici del Consorzio, in particolare l'Ing. Nicola Mammi (tel. 335-7433145) e il Geom. Umberto Bandini (tel. 335-7433142).

Si evidenzia che ogni e qualsiasi difformità riscontrabile in fase esecutiva e/o a lavori ultimati, rispetto alle prescrizioni del presente parere, comporterà la revoca delle relative concessioni eventualmente già emanate.

Si ricorda infatti che, prima dell'inizio lavori dovrà essere fatta richiesta, da parte del Proponente dell'intervento, del rilascio di specifiche concessioni allo scarico sia per le acque bianche che per quelle nere/industriali depurate.

Tale parere ha validità di dodici mesi dalla data di rilascio e, decorso tale termine, dovrà essere presentata al Consorzio della Bonifica Parmense nuova richiesta di emissione.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

03/02/2025

Il Direttore
Ing. Fabrizio Useri

Ing. Nicola Mammi
Ing. Alessandro Rizzi
Ufficio Agrario, Ambiente e Concessioni
E-mail nmammi@bonifica.pr.it
E-mail arizzi@bonifica.pr.it
tel. 0521-381306 – 3357433145



Comune di Sorbolo Mezzani
pec: protocollo@postacert.comune.sorbolo mezzani.pr.it

OGGETTO: Pratica SUAP n° 693/2024 - Richiesta di modifica sostanziale di AUA, Ditta FEPA S.P.A. ubicata nel Comune di Sorbolo Mezzani, PR, Strada Della Pace n. 33/BIS – parere scarichi domestici scarico S3 servizi igienici e spogliatoi.

Vista la documentazione presentata presso ARPAE S.T. in data 29/11/2024 con Protocollo n. PG/2024/216914 e il 02/12/2024 con Protocollo n. PG/2024/218024

La richiesta riguarda un insediamento abitativo di 50 abitanti equivalenti.

Vista la Delibera C.I.M. 4/2/77;
visto il D.lgs. 03/04/2006, n° 152;
vista la L.R. 21 aprile 1999, n° 3;
vista la L.R. 24 marzo 2000, n° 22;
vista la Delibera G.R. 09/06/2003, n.1053.

Per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel seguente recapito: acque superficiali (Cavo Gambinone) previo trattamento in fossa Imhoff, e impianto di depurazione a fanghi classificandolo come *acqua reflua domestica* nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'intervento venga realizzato conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. L'installazione degli impianti di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate.
3. Dovrà essere installato un pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di depurazione per il controllo dello scarico; le caratteristiche dovranno essere tali da garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato n. 2 | Cap 43125 | tel +39 0521 976111 | PEC aoppr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

E

COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0001508/2025 del 28/01/2025

Firmatario: ELENA FELLONI, Alessandra Copelli

5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di depurazione, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta la documentazione da rendere visionabile agli agenti accertatori.
6. I fanghi derivanti dagli impianti di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.

Distinti saluti

Il Tecnico
E.Felloni

Il Responsabile del Distretto
Alessandra Copelli

documento firmato digitalmente

Rif.prot PG/2024/216914 del 29/11/2024
Sinadoc n. 2025/4717



Spett.le

**UNIONE BASSA EST PARMENSE
Sportello Unico Attività Produttive**

Pec: suap.unionebassaestparmense@legalmail.it

alla c.a. della Dott.ssa Ing. Alessia Benecchi

E-mail: a.benecchi@comune.torrile.pr.it

e

**COMUNE DI SORBLO-MEZZANI
Ufficio Tecnico**

Pec: protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it

alla c.a. della Arch. Rossella Coccoi

E-mail: a.benecchi@comune.torrile.pr.it

OGGETTO: (COD. CBS 155/2024) AUA - Pratica SUAP n° 693/2024, pervenuta in data 09/08/2024 prot. n° 5706 del 12/08/2024, relativa a: SCIA per variante non sostanziale a PDC (rif. SUAP n. 294/2022 e n. 65/2023), comprensiva di richiesta di modifica sostanziale AUA, da realizzarsi a Sorbolo Mezzani, PR, Strada Della Pace n. 33/BIS – Ditta FEPA S.P.A.

Integrazione al Parere di competenza.

Esaminata la documentazione progettuale in oggetto, pervenuta in data 29/11/2024 con protocollo n° 9742, ed emesso il parere di competenza consortile con protocollo 1105 del 06/02/2025 favorevole con prescrizioni, tutt'ora in vigore, a seguito di sopralluogo eseguito in data 13/03/2025, si ritiene necessario integrare il parere con una serie di ulteriori prescrizioni, di seguito elencate, da prevedere subito, in quanto le lavorazioni sono già in atto.

1. Nell'ambito dell'adeguamento della viabilità denominata "Via Valle di Casale" occorre mantenere una fascia di rispetto di 5.0m, tra la strada ed il canale consortile denominato "Fosso Madama", al fine di consentire il transito dei mezzi consortile per eseguire la manutenzione. Tale fascia di rispetto dovrà essere libera da sottoservizi o elementi che



limitino la movimentazione dei mezzi, inoltre il fondo di questa pista dovrà essere in terra rinverdata.

2. Il Fosso Madama, dall'imbocco del tombino DN1000 mm, recentemente realizzato nell'ambito dell'intervento Cosider, fino alla SP72, dovrà essere risezionato al fine di ripristinare un adeguata officiosità idraulica. La sezione del fosso e la pendenza da assegnare al tratto oggetto d'intervento dovranno essere definiti a seguito della redazione di un rilievo topografico che dia evidenza dell'ingombro e delle quote attuali. Lungo il tratto di canale sopra citato, sono presenti alcuni attraversamenti idraulici di piccole dimensioni che dovranno essere rimossi al fine di consentire il risezionamento. Si segnala che il fosso e l'area limitrofa è di proprietà privata, quindi l'intervento descritto dovrà essere condiviso anche con questo proprietario.
3. In corrispondenza dell'incrocio tra la SP72 e Via Valle di Casale sussiste una condizione idraulica dei fossi stradali che richiede un approfondimento topografico, secondo le indicazioni già fornite dal presente Consorzio, al fine di poter valutare una soluzione che consenta di migliorare lo scolo delle acque, che ad oggi presenta delle criticità.

Si specifica che l'inizio delle attività prescritte dovrà essere comunicata con un adeguato preavviso ai tecnici del Consorzio, in particolare l'Ing. Nicola Mammi (tel. 335-7433145), al fine di coordinare e condividere le scelte e procedere con i lavori senza potenziali rallentamenti.

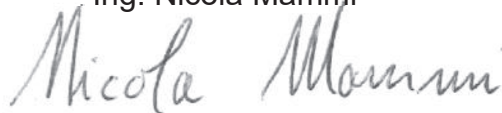
Si evidenzia che ogni e qualsiasi difformità riscontrabile in fase esecutiva e/o a lavori ultimati, rispetto alle prescrizioni del presente parere e di quello precedente (protocollo 1105 del 06/02/2025), comporterà la revoca delle relative concessioni, eventualmente già emanate.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

28/03/2025

Il Tecnico

Ing. Nicola Mammi



Ing. Nicola Mammi
Ing. Alessandro Rizzi
Ufficio Agrario, Ambiente e Concessioni
E-mail nmammi@bonifica.pr.it
E-mail arizzi@bonifica.pr.it
tel. 0521-381306 – 3357433145



ALLEGATO C

Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Pratica Sinadoc 2024-35566
	FEPA S.P.A. in in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis
ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI (inserire normativa tecnica non riportata nel provvedimento)	Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)";
PARTE DESCRITTIVA	- la Ditta risulta autorizzata con A.U.A. rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est P.se con Provvedimento conclusivo del 12/08/2014 prot. n. 7231 e s.m.i.; - l'attività industriale consiste nella "Produzione e trasformazione cartone ondulato"; - la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei; - la modifica richiesta si riferisce: - all'inserimento di n. 4 nuovi punti di emissione (E19 – E20 – E21 – E22) a seguito dell'installazione di una nuova linea produttiva; - all'inserimento di n.1 nuovo punto di emissione (E23) a seguito dell'installazione di un nuovo generatore di vapore; - all'inserimento di n.2 nuovi punti di emissione (E24 – E25) collegati a n.2 compressori. - alla modifica sostanziale di un punto esistente (E06) per potenziamento portata d'aria e conseguente modifica dell'impianto di abbattimento installato. - è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030); - è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'Al. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
PRESCRIZIONI E INDICAZIONI	
EMISSIONE E01: "Caldaia a metano" (potenzialità 5970 kW) (Emissione autorizzata) Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera. Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:	

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	16	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	200	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 smi, dal D.Lgs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;

**EMISSIONE E23: "Caldaia a metano" (potenzialità 6978 kW)
 (Emissione nuova)**

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	16	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	100	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 smi, dal D.Lgs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;

**EMISSIONE E14: "Impianto di trigenerazione" (Motore JENBACHER JMS 416 GS N.L a metano di potenza termica pari a 2.883 kWt)
 (Emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	10	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	95	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	240	mg/Nm ³
Polveri	50	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 smi, dal D.Lgs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;

EMISSIONE E15: "Torre evaporativa impianto trigenerazione".
(emissione autorizzata)

Portata massima tal quale:	115 200	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	10	m

EMISSIONE E02a: "Sfiato ricambio aria cabina silente gruppo ondatore MF2".
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	40 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	13	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E02b: "Sfiato ricambio aria cabina silente gruppo ondatore MF2".
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	40 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	13	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03a: “Sfiato ricambio aria cabina silente gruppo onduttore MF1”.
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	40 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	13	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03b: “Sfiato ricambio aria cabina silente gruppo onduttore MF1”.
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	40 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	13	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E04 “ Sfiato Silos Amido n.1 ”.
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri .

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Altezza minima	18.5	m
----------------	------	---

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare 5 mg/Nm³

Per i silos di stoccaggio delle farine, il limite si considera automaticamente rispettato qualora i silos siano dotati di idonei sistemi di filtrazione delle polveri sviluppate nelle fasi di riempimento e tali sistemi siano dotati di misuratore di pressione differenziale e mantenuti in perfetta efficienza, attraverso una manutenzione periodica annuale.

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E 05 “ Sfiato Silos Amido n.2 ”.

(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri .

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Altezza minima 18.5 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare 5 mg/Nm³

Per i silos di stoccaggio delle farine, il limite si considera automaticamente rispettato qualora i silos siano dotati di idonei sistemi di filtrazione delle polveri sviluppate nelle fasi di riempimento e tali sistemi siano dotati di misuratore di pressione differenziale e mantenuti in perfetta efficienza, attraverso una manutenzione periodica annuale.

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E06: “Aspirazione rifili ondulatori ”

(emissione modificata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	70 000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	13	m
Materiale particellare	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E07: “Aspirazione casemaker Martin FFG1228”

(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	75 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E08: “Aspirazione fustellatore rotativo DRO 1628 NT : introduttore-stampa fustellatura” (emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	65 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E09: “Aspirazione fustellatore rotativo DRO 1628 NT RS : introduttore-stampa fustellatura (introduttore-stampa-fustellatura) ” (emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	60 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E10: “ Aspirazione fustellatore rotativo DRO 1628 NT RS : impilatore ”
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	55 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E11: “ Aspirazione su casemaker EVOL 100 Mitsubishi ”
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	56 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E12a: “ Aspirazione stampa esistente CUIR Rotaflexo MAC II ”
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E12b: “ Aspirazione stampa esistente CUIR Rotaflexo MAC II ”
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	5000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E12c: “ Aspirazione stampa esistente CUIR Rotaflexo MAC II ”
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	35 000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm ³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E13a: “ Aspirazione stampa digitale Barberan Jermaster 1860 ”
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E13b: “ Aspirazione stampa digitale Barberan Jermaster 1860 ”
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	25 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E16: “ Aspirazione casemaker EVOL 100 N°2 Mitsubishi ”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	51 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E17: “ Aspirazione fustellatore rotativo DRO 1628 NT RS N°2 (sezione introduttore - stampa - fustellatura) ”
(emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	54 360	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E18: “ Aspirazione fustellatore rotativo DRO 1628 NT RS (impilatore) ”
 (emissione autorizzata)**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	59 600	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E19: “ Sfiato n.1 ricambio aria cabina silente gruppo ondulatore MF1 ”
 (emissione nuova)**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E20: “ Sfiato n.2 ricambio aria cabina silente gruppo ondulatore MF1 ”
 (emissione nuova)**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm ³

Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONE E21: “Sfiato n.1 ricambio aria cabina silente gruppo onduttore MF2 ”
(emissione nuova)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E22: “Sfiato n.2 ricambio aria cabina silente gruppo onduttore MF2 ”
(emissione nuova)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E24: “Compressori ”
(emissione nuova)

Portata massima tal quale:	18 000	Nm ³ /h
----------------------------	--------	--------------------

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	255	giorni
Altezza minima:	10	m
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Per le emissioni E2 ed E3 non sono stati prescritti limiti di Formaldeide in quanto viene preso atto della dichiarazione della ditta pervenuta ad ARPA il 07/09/2010 con protocollo Pg.Pr.10.10754, in cui viene espressa l'intenzione di utilizzare, per le colle, resine che non contengono Formaldeide.

Vista la tecnologia dell'impianto, per **le emissioni E06-19-20-21-22-23** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E06-19-20-21-22-23 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E06-19-20-21-22-23 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo

anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;

- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E01-02b-03b-06-07-08-09-10-11-12c-13b-14-16-17-18-23 debbono avere una periodicità annuale

per quanto concerne specificatamente gli impianti medi di combustione, si deve fare riferimento a quanto riportato al punto 5. comma 5-bis dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e all'Appendice 4-bis all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; ...

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	FEPA S.P.A
Partita IVA/Codice fiscale:	00928510346
Sede legale:	Via del Lavoro, 2, San Polo nel Comune di Torrice (PR)
Gestore:	Depositato agli atti
Sede legale impianti:	Via Della Pace, 33/Bis Mezzani (PR)
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Produzione e trasformazione cartone loc.Casale Strada della Pace 72
Settore attività CRIAER:	4,4
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Prodotti finiti
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	212 500 t/anno
Indicatore 2:	Inchiostri e vernici
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 2:	-
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	255

Altezza media sbocco emissione:	14 m
Temperatura media emissioni:	298 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Monossido di Carbonio (CO) :	21 000 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO ₂) :	31 000 000 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM)*	11 825 kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x) :	16 800 kg/anno
PM (Materiale Particellare) :	27 950 kg/anno

*dal consumo di vernici e inchiostri fornito dalla Ditta.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale	UNI EN 13284-1:2017 (*);

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
particellare	UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque

tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale

funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

PLANIMETRIA (da allegare ovvero da richiamare in maniera univoca)	Le emissioni autorizzate vengono contrassegnate, indicate e allo stesso modo numerate, come da planimetria depositata agli atti
ALLEGATO TECNICO	Si allega documentazione inerente le "Indicazioni tecnico -operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera"

nota: competenza Arpae

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

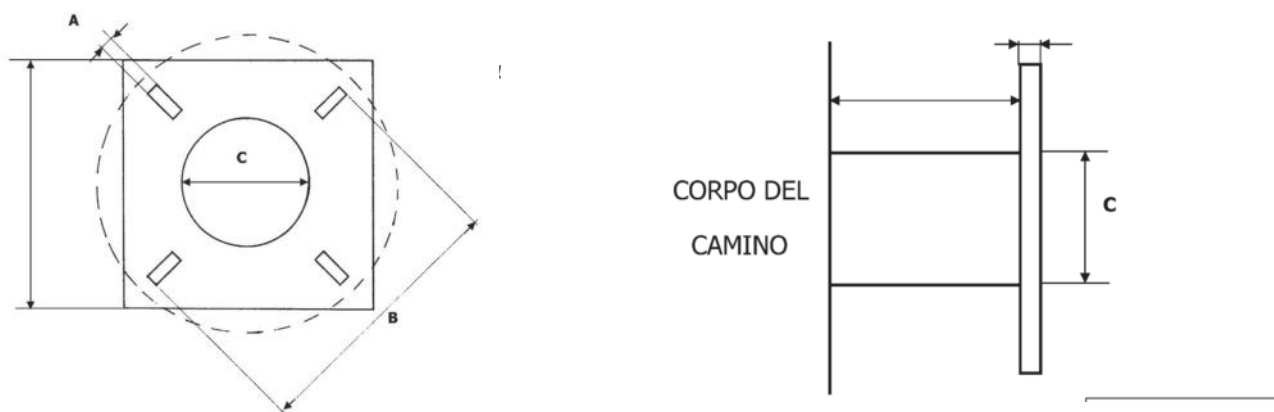
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

ALLEGATO E

Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti la Ditta si occupa di Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone
INTRODUZIONE	Pratica Sinadoc 2024-35566
	FEPA S.P.A. in in comune di Sorbolo Mezzani (PR), Località Casale Strada della Pace 33 bis
	Eventuali premesse Ha presentato Relazione previsionale di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale
ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI (inserire normativa tecnica non riportata nel provvedimento)	
PRESCRIZIONI (del Comune)	prescrizioni del Comune rispetto delle considerazioni operative previste dal Tecnico estensore della valutazione acustica. : La Ditta è tenuta a rispettare le seguenti condizioni: ● le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate; ● l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico; ● deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.